Notiziario flash N. 6_2024

Alle 21:00 di lunedì scorso 24 marzo 2024, presso la Sala Nilde Iotti, come previsto dal Programma delle attività, si è svolta, alla presenza di una ventina di partecipanti, la quinta lezione di approfondimento del Corso di Micologia dal titolo ““Funghi nuovi ed interessanti del 2023“.

Il professor Vitaliano Milanese ci ha illustrato una “carrellata” di specie trovate in diverse località, alcune delle quali, a titolo esemplificativo, riportate di seguito.

Nel Cansiglio ritrovati:

- l’*Hygrophorus pustulatus*, il cui nome deriva dal fatto appunto di presentare delle pustule lungo il gambo; senza odore e sapori particolari. Microscopia tipica degli Hygrophori con basidi allungati di forma cilindrica e spore ovoidali con buttula centrale. Si ricorda che della stessa famiglia delle Hygrophoraceae fanno parte oltre ai funghi appartenenti al genere Hygrophorus (habitat nel bosco) anche quelli del genere Camerophyllus (di prato) e Hygrocybe (sui prati al bordo del bosco).
- il *Tricholoma luridum* con macule giallastre ma con “tipica” colorazione delle lamelle grigie, caratteristica che lo contraddistingue. La microscopia non evidenzia alcuna nota particolare rispetto allo standard dei Tricholomi con spore ovoidali, lisce, ife terminali caratterizzate da ornamentazioni dovute a depositi. Ed ancora, sempre nel Cansiglio il *Tricholomopsis decore* che a differenza dei Tricholomi, funghi terricoli, è un fungo lignicolo con lamelle tipiche dei Tricholomi ma di colore giallo.
- l’*Inocybe geophilla var. lilacina*, di colore bianco azzurro con la regione umbonale e la regione basale del gambo color ocra.
- la *Lepiota fuscovinacea* con carne bianca e ornamentazioni diffuse sia nel cappello che nel gambo, caratteristica questa che normalmente le Lepiote non hanno, tranne alcuni casi.
- lo *Xerocomus porosporus* cappello asciutto, tipico dei Xerocomus e screpolato, con colorazione della parte basale del gambo che vira al nerastro. Tipica la presenza di esquamazioni nella parte basale dello stipite.

Nel Bosco Nordio:

- Il *Lentinus strigosus*, trovato nel Bosco Nordio, fungo parassita di latifoglia. Lignicolo con gambo tozzo e leggermente eccentrico con tipica ornamentazione del cappello e lamelle fortemente decorrenti.
- l’*Hydropus scabripes*, affine alle Mycena, funghi leucosporei slanciati, esili con cappello campanulato. A differenza delle Mycena la cuticola è plissettata a piccola papilla, mai presente nelle Mycena.
- la *Lepiopta griseovirens* di dimensioni contenute, colore verdastro che vira al grigio nella regione umbonale e nella regione basale. Tipicamente sotto latifoglia ed in particolare sotto leccio.
- il *Leucoagaricus purpureorimosus*, fungo snello con lamelle libere ed anello tipico dell’agarico. Lamelle e spore bianche a differenza degli agarici dove diventano rosa bruno. Dal punto di vista microscopico reagisce al blu di cresile.

Nell’Altopiano di Asiago:

- l’*Inocybe proximella*, campanulata con cappello allargato e umbone. Lamelle bianche che poi diventano ocracee. Fungo tossico con presenza di un’alta dose di muscarina.
- la *Russula Integra* che cresce sotto aghifoglie. Lamelle bianche poi crema + o – carico. Commestibile ma di sapore un pò pepato. Ci sono diversi tipi di *integra* che sostanzialmente si differenziano per la colorazione: la *Russula integra var. purpurella* è identica alla precedente ma purpurea come indicato dal nome, la *Russula oreas* è invece di colore bruno grigiastro con la parte centrale di colore giallastro

- Il *Boletus Rubrosanguineus* che cresce sotto aghifoglia, con cappello violaceo rossastro che con il tempo passa all'ocra-bruno e reticolo rosso su fondo giallo. Al taglio vira all'azzurro. Simili ma sotto latifoglia si possono trovare il *Boletus rhodopurpureus* e il *Boletus rhodozanthus*, entrambi viranti al blu ma il secondo solo nella parte del cappello.

Altre località:

- Il *Lyophyllim daonense*, da Daone località della Valle del Chiese (TN) dove era tradizione mangiare questi funghi, ufficialmente dichiarati senza valore, forse perché crescono in quantità industriale nel territorio. Microscopia affine ai tricholomi. Reazione al blu di cresile colorandosi di bluastro.
- sui Monti Berici il *Cortinarius rapaceus*, di colore giallastro, con caratteristica carne biancastra, bulbo marginato e turbinato (sembra una vanga triangolare) e il *Cortinarius rufoallutus* con bulbo non turbinato ma globoso e carne sempre bianca. Entrambi non commestibili.
- l'*Agaricus menieri* su terreno sabbioso con anello doppio simile a quello del *bitorquis* che nasce lungo le strade spaccando anche l'asfalto. La differenza sta che al taglio la parte basale del *menieri* è gialla.
- a Castelrotto l'*Agaricus silvaticus* con cappello ocra bruno che vira al rosso bruno al taglio, sia nel corpo che nelle lamelle (dopo 15 minuti diventa completamente rosso). Commestibile.
- La *Psathyrella spadiceogrisea* piccolo funghetto esile e fragile con spore che passano dal bianco (da giovani) al bruno nerastro. Caratteristica unica, a livello microscopico, è la presenza su tutte le spore di un opercolo.
- nel Materano il *Boletus comptus*, facente parte del gruppo dei luridi, ma normalmente senza la presenza di reticolo (se presente è limitato nella parte alto del gambo). Al taglio vira al rosso lilliaceo nella parte basale del gambo.
- a Padova la *Peziza ampelina*, un Ascomicete a forma di coppa, di colorazione brunastra all'interno e molto più chiara all'esterno. Non presenta gambo e con la crescita si frantuma.

Ringraziamo il Prof. Vitaliano Milanese per l'interessante serata e diamo appuntamento a tutti lunedì 22 aprile, con Lorenzo Nava, con la lezione di approfondimento dal titolo "Il Genere Lactarius".

Il Presidente Alfredo Zannini